



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA  
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE **"E. MONTALE"**

**C.M. MIIS02800B - C.F. 85040790157**

Via M. Gorki 100 -20092 Cinisello Balsamo (Mi)

Tel. 02/6122340 – fax 02/6122350 – e.mail: [iis.montale@libero.it](mailto:iis.montale@libero.it)

# PROGETTO "I CARE"

Il progetto "I CARE", vede come scuola capofila l'IIS "MONTALE" con la collaborazione delle scuole medie "ZANDONAI" e "BUSCAGLIA" di Cinisello Balsamo.

Il progetto si inserisce nel quadro delle trasformazioni in atto nel nostro sistema formativo ed in particolare intende sostenere le realtà scolastiche impegnate nel processo di trasformazione di modelli organizzativi, curricolari e didattici connessi all'introduzione dell'autonomia, con l'intento di caratterizzare le singole unità scolastiche come comunità professionali ed educative, nella prospettiva dell'accoglienza, del riconoscimento e della valorizzazione delle capacità e competenze di ciascuno.

Il piano di formazione "I CARE" avvia azioni di formazione per i docenti, dirigenti e personale ata delle istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado al fine di sostenerle nel processo di trasformazione dei modelli organizzativi, curricolari e didattici connessi all'introduzione dell'autonomia scolastica, con particolare attenzione ai temi dell'integrazione di tutti gli alunni.

Il Piano promuove modalità di formazione affidate alla partecipazione dei soggetti coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche inclusive.

#### FINALITA'

- Valorizzare le pratiche educative favorendo il passaggio dalle "buone esperienze" alle "buone prassi" utilizzabili e trasferibili in altri contesti.
- Realizzare un modello di formazione attraverso la modalità della ricerca in ordine alla progettazione, all'organizzazione dei contesti, alle strategie didattiche, allo sviluppo di modalità di interrelazione e collaborazione tra soggetti diversi.
- Sostenere modelli formativi che sappiano collegare il mondo della scuola agli altri aspetti della vita adulta nella prospettiva di una reale evoluzione dal Piano Educativo Individualizzato al Progetto di vita attraverso intese e collaborazioni con le Istituzioni e gli enti Locali.
- Consolidare a livello territoriale la rete di supporto alle politiche dell'inclusione.

## *DESCRIZIONE DELLE FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO*

### *INTRODUZIONE*

il progetto, attuato per la sperimentazione e lo sviluppo di didattiche inclusive e a favore dell'integrazione degli alunni diversamente abili, e' stato svolto presso alcune classi della scuola.

La realizzazione ha previsto sessioni di Laboratorio di Cooperative Learning, con specifiche applicazioni riguardanti l'educazione alla affettività, ruoli ed aiuto reciproco, vissuti e reazioni dei singoli in relazione al lavoro condiviso e all'apprendimento cooperativo.

Inoltre la "Pedagogia dei genitori" come costruttiva modalità di relazione tra la scuola e la famiglia.

La finalità del progetto era realizzare e verificare l'efficacia didattica di alcune unità d'apprendimento cooperativo: in particolare di modalità idonee al contenimento delle situazioni di disagio, che sono tendenzialmente disaffezionanti, ed alla integrazione di alunni diversamente abili.

La Pedagogia dei genitori ha sottolineato la funzione della famiglia, una componente essenziale ed insostituibile dell'educazione, ed afferma che le risorse e le competenze che possiede devono essere riconosciute dalle altre agenzie educative.

### **OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI**

- Offrire opportunità di partecipazione attiva alla lezione da parte di ragazzi in situazione di handicap
- Favorire lo scambio e la cooperazione tra i ragazzi, con particolare attenzione ad alunni in situazione di disagio comportamentale e difficoltà cognitive
- Sperimentare una metodologia didattica inclusiva e capace di valorizzare le differenze
- Offrire agli insegnanti la possibilità di una esperienza didattica di integrazione e di costruzione del comportamento di classe.
- Costruzione di un rapporto collaborativi scuola/famiglia.

### **METODOLOGIA**

Il Progetto è stato centrato sull'utilizzo della metodologia didattica del Cooperative Learning; nello specifico sono state utilizzate alcune Strutture proposte dall'approccio Strutturale di S. Kagan. Un fattore di efficacia di questo approccio è rappresentato dalle caratteristiche di gradualità e di complementarità in relazione alle metodologie centrate sull'apprendimento individuale e direttivo.

Il Progetto ha privilegiato strutture basate sulla coppia cooperativa e sulla triade; tali strutture sono relativamente agevoli ed attivabili senza particolari condizioni preliminari.

## SVILUPPI PREVISTI

Per quanto riguarda l'ambito "**didattica**" si auspica il coinvolgimento di un maggior numero di docenti per quanto riguarda l'esperienza del coop. Learning in particolare in classi ove è più necessario promuovere il successo scolastico (classi prime, classi terze). Si ritiene di ripetere l'esperienza in altre classi con programmazione da progettare. La prosecuzione dell'esperienza nell'ambito "**corresponsabilità**" è vincolata ad una maggiore partecipazione dei consigli di classe coinvolti nel progetto.

## **ITER ATTUATIVO**

Il progetto è stato articolato in alcune fasi, di seguito qui brevemente descritte:

### ***Fase Preparatoria***

- Definizione degli spazi all'interno dei quali realizzare l'attività (aula proiezioni)
- Breve presentazione delle classi all'operatore esperto, e individuazione di alcuni punti di criticità, didattica, relazionale, comportamentale.
- Individuazione di linee guida delle attività.

### ***Programmazione***

- Definizione dei contenuti didattici. Si è deciso di effettuare due sperimentazioni:
  - elaborazione cooperativa su un racconto
  - elaborazione cooperativa di alcuni articoli della Costituzione Italiana
- Organizzazione delle relative attività in modalità cooperativa.
- Scelta e strutturazione delle interdipendenze cooperative (di ruolo e di compito)
- Definizione degli indicatori dei risultati attesi sono stati i seguenti:
  - Inclusione in apprendimento <vs> elaborazione esclusivamente individuale
  - Acquisizione del compito <vs> evasione dalla consegna
  - Autonomia dei gruppi <vs> esecutività individuale
  - Motivazione <vs> disinteresse
  - Turbolenza <vs> stabilità comportamentale

### ***Realizzazione***

- Presentazione alla classe degli obiettivi operativi (di contenuto) e cooperativi (di modalità di apprendimento)
- Presentazione alla classe delle strutture individuate
- Formazione dei gruppi coppia e definizione della loro persistenza
- Presentazione dei ruoli e dei compiti e loro distribuzione
- Presentazione dei risultati attesi
- Attivazione della attività produttiva in situazione cooperativa

### ***Monitoraggio e Valutazione***

Quando ritenuto opportuno gli insegnanti si sono confrontati con l'operatore esperto per valutare, registrare ed aggiornare una scheda di riscontro circa l'andamento dell'attività. E' stato realizzato quindi un bilancio in corso d'opera con gli insegnanti, in cui si sono evidenziati i punti critici emersi.

## **SINTESI DEL LAVORO SVOLTO**

La realizzazione è stata, nel complesso, fluida e ben accetta, nonostante alcune difficoltà emerse nel corso delle attività. I ragazzi si sono mostrati interessati e partecipanti, grazie al confronto persistente ed al ritmo domanda - elaborazione cooperativa - restituzione, prevista da alcune strutture del Cooperative Learning.

E' stata rilevata una modificazione positiva della spontaneità comportamentale dei singoli e della loro risultante (setting di classe), come effetto della positività dell'apprendimento attivo (active learning), della significatività dei compiti, e delle consegne di apprendimento e di aiuto reciproco. Gli insegnanti hanno rilevato anche una maggiore partecipazione da parte dei ragazzi (attenzione e/o impegno nel lavoro), con ampliata possibilità di coinvolgere nella lezione ragazzi in situazione di svantaggio psico-fisico, grazie alla diversa interazione costruttiva instauratasi nell'apprendimento fra pari (scambio, confronto, supporto apprendimento tra pari).

Il costituirsi della interdipendenza (nelle sue varie modalità), l'averne ognuno una specifica responsabilità per un lavoro parziale ma essenziale nella ricomposizione dell'obiettivo comune, ha posto gli alunni in una situazione psico-pedagogica non più solo dipendente dall'assenso - dissenso degli insegnanti, ma dall'oggettivo raggiungimento di un risultato operativo, verificabile e pubblico (relativamente all'unità sociale cooperativa). Questo è stato di particolare beneficio per gli alunni in difficoltà e in situazione di handicap, i quali hanno avuto la possibilità di godere del supporto dei compagni, di lavorare in un clima di coppia accogliente e inclusivo, di verificare il successo del prodotto, e di goderne eguale merito.

In riferimento all'attitudine del Cooperative Learning di promuovere inclusione e valorizzazione delle differenze, è stato sottolineata l'importanza della distribuzione dei ruoli e delle responsabilità a seconda delle capacità di ciascuno. Ciò, infatti, permette di valorizzare differenze e di chiamare alla esecuzione accoppiata di compiti reali anche soggetti svantaggiati, con ottimi risultati anche relativamente alla motivazione ed all'autostima.

Ambito corresponsabilità: coinvolgimento attivo dei genitori delle classi coinvolte a cura del professor **Zucchi**, Responsabile del Laboratorio di Pedagogia Speciale della Facoltà di Scienze dell'Educazione Primaria dell'Università degli Studi di Torino.

## SCHEDA DI SINTESI

### **SCUOLE COINVOLTE**

- Eugenio Montale, Cinisello
- Scuola media Buscaglia e Zandonai di Cinisello B

### **OBIETTIVI**

- Creare condizioni e motivazioni favorevoli all'inclusione e alla condivisione del lavoro e della fatica dell'apprendimento. Con particolare attenzione alle situazioni di Handicap.
- Comprendere, prevenire e contenere situazioni emarginazione, di disagio emotivo e cognitivo, di dinamiche aggressive in sottogruppi competitivi.
- Favorire la creazione di un "Gruppo Classe", di relazioni positive, complementari e simmetriche, che orientino gli studenti a costituirsi come gruppo dinamicamente autoregolato. Promuovere la reciprocità ed il confronto fra le differenze, ampliando il set di dispositivi sociodinamici d'apprendimento.
- Costruzione di un rapporto collaborativi scuola/famiglia.
- Miglioramento della consapevolezza degli studenti in relazione al loro collocarsi responsabilmente nella scuola.
- Miglioramento del profitto conseguentemente ad una rinnovata coscienza della propria centralità.
- Miglioramento della qualità dei rapporti con le famiglie.

### **AZIONI PREVISTE**

1. *Formazione Previa.* Si sviluppano i concetti fondamentali del Cooperative Learning, per evidenziarne la specificità psicopedagogica ed il significato didattico. Vengono inoltre illustrati e studiati alcuni dispositivi sociodinamici d'apprendimento (le "strutture" secondo S. Kagan) e le convenienze d'adozione.
2. *Progettazione assistita.*
3. *Realizzazione e supervisione in itinere.*
4. *Verifica finale e prospettive di sviluppo*

### **METODOLOGIA**

Quando possibile viene utilizzata una metodologia attiva e cooperativa, capace di favorire la partecipazione, lo scambio e la creazione dei presupposti necessari all'instaurarsi dei relazioni positive tra i pari e tra questi ultimi e gli adulti. Il laboratorio è fondato sull'utilizzo preferenziale dell'approccio Strutturale di S. Kagan al Cooperative Learning. Si fa costante riferimento ai due assi principali del Cooperative Learning, gli obiettivi operativi (di contenuto e di apprendimento) e gli obiettivi cooperativi (della modalità relazionale con cui i primi sono realizzati). In più si propongono momenti metadidattici di riflessione collettiva e di verifica individuale della padronanza delle abilità apprese.

### **COLLABORAZIONI INDIVIDUATE**

Con il Prof. Comoglio, in riferimento ad opportuna documentazione riguardo il Cooperative Learning e ad Alcuni Interventi al Convegno di Bardolino, 2007.

Con il professor Zucchi, Responsabile del Laboratorio di Pedagogia Speciale della Facoltà di Scienze dell'Educazione Primaria dell'Università degli Studi di Torino e membro del Comitato Scientifico del Centro Nazionale di Documentazione e Ricerca.

